

# Settimana della Bellezza

## I VOLTI DELLA MISERICORDIA

**“Io non ti dimenticherò mai”** (Is. 49,15)

Grosseto 15-24 ottobre 2016



**A**venire

LUOGHI INFINITI



## “Ho conosciuto una santa”

Testimonianza su Madre Teresa di S.Em. il Cardinale  
Angelo Comastri, vicario del Papa per la Città del Vaticano

*Cattedrale di san Lorenzo, 15 ottobre 2016*

- **Saluto iniziale del Cardinale**

Invochiamo insieme la Madonna, la donna più bella, alla quale Madre Teresa guardava sempre con una simpatia e un'ammirazione straordinarie.

*Tutti recitano l'Ave Maria*

Vi confesso che sono molto emozionato nel ritornare nella Cattedrale di Grosseto e sono anche molto felice di essere qui. E per questo ringrazio il Vescovo, don Roberto, don Desiderio, don Franco che sono stati un po' il tramite per trovarci stasera insieme.

- **I santi, coloro che raddrizzano la storia**

I santi, in qualsiasi epoca, dovunque passano lasciano un segno.

Un segno luminoso e benefico.

Mi limito soltanto ad accennarvi: se c'è ancora un po' d'amore per la famiglia, ringraziamo i santi! Se c'è ancora un po' di rispetto per la vita, ringraziamo i santi! Se c'è ancora un po' di attenzione per gli anziani, ringraziamo i santi! Se c'è ancora un po' di tenerezza, di compassione per gli ammalati, ringraziamo i santi!

I santi sono i veri benefattori dell'umanità, quelli che raddrizzano la storia!

Pochi giorni fa abbiamo ricordato san Francesco d'Assisi: pensate, è morto nel 1226, mica ieri! 800 anni e ancora lo ricordiamo. San Francesco, al suo tempo, suscitò un movimento, soprattutto tra i giovani, che impressionò i contemporanei e ancora oggi impressiona. Pensate, Dante Alighieri, che nacque quarant'anni circa dopo la morte di san Francesco, ancora ha ricordato l'eco dello stupore che egli aveva suscitato.

Un santo!

Nella Divina Commedia Dante scrive parole meravigliose, addirittura ricorda che cosa successe dietro i passi di san Francesco. Scrisse:

*"Il venerabile Bernardo – il primo che seguì Francesco – si scalzò prima e dietro a tanta pace corse, e correndo gli parve esser tardo"* (cfr Paradiso XI), gli sembrò cioè di aver perso tempo.

E continua:

*"Oh ignota ricchezza!"* Questa ricchezza è la povertà, che molti non capiscono.

*"Oh ben ferace!"*, cioè, bene che fruttifica. La povertà non è la ricchezza che fruttifica; la povertà è quando la si sceglie in nome della vera ricchezza, che è Dio!

Ebbene, dietro Madre Teresa è accaduta la stessa cosa. E questo sta a dimostrare che quando si vive il Vangelo fino in fondo, la vita cambia e cambia anche quel pezzetto di storia che ruota attorno a noi.

- **Il fascino di Madre Teresa sui "lontani"**

Pensate che anche le persone non credenti restavano affascinate da Madre Teresa. Mi limito a ricordarne alcune.

Nel 1961 Pierpaolo Pasolini, certamente un uomo di profonda inquietudine e di vita molto discutibile, quando andò a Calcutta rimase profondamente colpito da Madre Teresa. E disse:

*"Quella donna, dove guarda vede!"*

Capì che c'era tutto un altro mondo che lui non vedeva e quando disse queste parole, sicuramente dietro c'era un po' di tristezza.

E aggiunse:

*"Sul volto scarno di quella donna, c'è una bellezza che affascina e che io faccio fatica a capire".*

Lui che era incantato soltanto dai corpi, si accorse che c'è un'altra bellezza, che è quella vera, che a lui sfuggiva... Senza dire nulla, Madre Teresa parlò al cuore di quest'uomo.

Un'altra persona, Augusto Guerriero, noto come *Ricciardetto* (scriveva su Epoca), morto nel 1981. Qualche anno prima della morte, già malato, incontrò Madre Teresa dandone poi conto in un articolo su Epoca. Da quell'incontro restò scioccato e scrisse:

*"Non avevo mai incontrato un santo! Quest'incontro mi ha profondamente commosso. Madre Teresa mantiene 50mila lebbrosi (oggi molti di più). Io le baciai la mano più volte, quella santa mano che ha lenito tante sofferenze e tanti dolori e non risposi, perché la commozione mi*

*impediva di parlare. Era un angelo, un vero angelo di fede, che mi parlava e nei suoi occhi splendeva la luce del messaggio cristiano, del vero messaggio cristiano, che è l'amore".*

Vedete, quando c'è nel cuore Dio si vede negli occhi, si vede negli occhi!

E aggiunse:

*"Bacia la sua mano e guardai la mia mano. Improvvisamente mi accorsi che era vuota".*

E ancora:

*"Sentii tutta la vanità del mondo in cui sono vissuto, delle sue passioni, delle sue lotte, delle sue ambizioni ed ebbi il sentimento, acuto e doloroso, di essere vissuto invano perché c'è un solo ideale per cui vale la pena di vivere ed è la carità. Madre Teresa me lo fece capire senza parlare...".*

Pensate ancora a Indro Montanelli, morto nel 2001. Quando morì Madre Teresa, il 5 settembre 1997, Montanelli fece un commento singolare, una penna degna di lui.

Disse:

*"Madre Teresa non si preoccupava di piacere al mondo, si preoccupava di piacere a Dio e per questo è piaciuta anche al mondo".*

E aggiunse:

*"Se ci fosse una madre Teresa in ogni continente l'ateismo sparirebbe dal mondo".*

Queste parole sono belle, ma mettono anche in crisi, perché siamo tutti chiamati alla santità, tutti, e lo scopo della vita è questo.

- **Chi era Madre Teresa?**

Ecco, allora, la domanda che rivolgo a voi e che rivolgo anche a me: chi era Madre Teresa?

Una delle definizioni più belle che ho trovato è questa:

*"Madre Teresa era una finestra dalla quale Dio si è affacciato sul mondo".*

Quella finestra dovremmo essere anche noi. Pensate quante finestre sono chiuse... quante... E' chiaro che quando la finestra si apre, chi vive accanto se ne accorge.

Nella casa che madre Teresa ha aperto a Calcutta il 22 agosto 1952, formata da due enormi stanze, più grandi di questa Cattedrale, dove raccolgono la povera gente che a Calcutta viene buttata anche nelle fogne, fogne all'aperto, una volta venne portata una donna lebbrosa. Ci sono molti lebbrosi in quella città. Questa povera donna era in una fogna e poiché i lebbrosi non hanno la sensibilità nelle parti estreme, un piede era stato mangiato dai topi... Potete immaginare lo "spettacolo": uno "spettacolo" nauseante.

Madre Teresa disse: *"Lasciatela a me!"*

Si avvicinò alla donna cercando di ripulirla, anche dagli escrementi e dai vermi, ma quella donna bestemmiava e imprecava e malediceva i figli.

E diceva: *"I miei figli mi ci hanno buttato! Siano maledetti!"*

E Madre Teresa: *"No, non maledire i figli, perché una mamma deve sempre benedire. No, non maledire"* e accarezzava quella donna.

A un certo punto questa povera lebbrosa, con un piede rosicato dai topi, disse a Madre Teresa: *"Sorella, perché fai così? Mica tutti fanno come te?"*

*"Faccio così perché ti voglio bene"*

*"Mi vuoi bene? Ma tu non mi conosci... Neanche i miei figli mi hanno voluto bene, perché mi vuoi bene?"* E aggiunse la lebbrosa: *"Ma chi te l'ha insegnato?"*

*"Me l'ha insegnato il mio Dio"*

E la donna lebbrosa: *"Fammelo conoscere!"*

Madre Teresa rispose: *"Ma tu già lo conosci! Nelle mie mani è Lui che ti accarezza, nei miei occhi è Lui che ti sorride, nel mio cuore è Lui che ti vuole bene!"*

E la donna lebbrosa: *"Ma come si chiama il tuo Dio?"*

*"Il mio Dio si chiama amore!"*

E la donna: *"Che bella notizia mi hai dato!"* E' morta dopo pochi minuti dicendo: *"Che bella notizia mi hai dato, Dio è amore e io non lo sapevo!"*

Fratelli e sorelle, in piccolo tutti possiamo ripetere questi miracoli. A cominciare dalle nostre famiglie: basta aprire la finestra, basta lasciar passare l'amore di Dio che spesso è prigioniero dentro i nostri egoismi.

Madre Teresa diceva: *"Morì dopo pochi minuti, ma quando andò in paradiso, sono sicura che abbia detto al Signore: <Sapevo già come ti chiami, una cristiana me l'ha detto poco fa>"*.

Questi sono i miracoli di una vita cristiana vissuta.

Una volta – l'ha raccontato la Madre – dopo una giornata intensa di lavoro, faticosa, si presenta nella casa Cuore Immacolato a Calcutta un mendicante e vede che ce ne sono tanti accanto alla casa delle suore.

Si reca dalla Madre col berretto in mano, sporco, pieno di qualche rupia, e le dice:

*"Madre vedo quanto bene fa lei insieme alle suore; anch'io voglio fare qualcosa",* perché il bene quando è vero è contagioso.

E vuotò il cappello.

La Madre disse: *"Domani che mangi?"*

*"Non importa, voglio anch'io contribuire a rendere migliore il mondo".*

Madre Teresa quando raccontava questo episodio diceva:

*"Il gesto di questo mendicante mi ha dato più gioia di quando mi hanno dato il Nobel per la pace. Quell'uomo, con quel piccolo gesto, ha alzato nel mondo il livello della carità".*

E' stato un vero benefattore, più degli attori, più delle attrici... sono questi i gesti che cambiano il mondo.

Se ne accorse anche la principessa Diana, che volle incontrare madre Teresa ed era affascinata dalla sua bontà. Ricordo che dopo un incontro della principessa con la Madre nella via

Casilina 222, andai a trovare la Madre e c'erano i segni della devastazione fatta dai giornalisti e dalla gente, perché aveva fatto una ressa accanto alla principessa distruggendo tutto l'ingresso.

Presi lo spunto e dissi:

*"Madre, le suore mi hanno detto che lei stia in guardia, hanno timore che la principessa la voglia soltanto strumentalizzare".*

Lei mi rispose:

*"Ma io non ho mai ricevuto la principessa Diana..."*

Io, lì per lì non capii, lei se ne rese conto e mi disse:

*"Stai attento: io non ho ricevuto la principessa Diana, ho ricevuto l'infelice Diana. Principessa o meno a me non interessa: è un'infelice".*

Questa era Madre Teresa!

Si capisce, allora, che lasciando affacciare Dio dalla finestra della sua anima, è diventata una contestatrice dell'egoismo umano.

Ho sentito tante persone, dopo una conversazione con lei, dire: *"Mi vergogno di essere egoista"*. Eppure la Madre non aggrediva mai, parlava della sua vita, dell'incontro coi poveri e dei gesti di carità che seminava, con molta semplicità.

Ricordo che ero a Massa Marittima e accompagnai in elicottero Madre Teresa da Massa a Portoferraio. Mentre eravamo in volo una persona che era lì con noi, improvvisamente si inginocchia, mi tira la veste e mi dice:

*"Padre, non so cosa mi stia succedendo... mi sembra che Dio mi stia guardando con gli occhi di quella donna".*

Lo dissi alla Madre e lei sorridendo mi rispose:

*"Gli dica che Dio era tanto tempo che lo stava guardando, era lui che non se ne accorgeva. Stia attento, perché Dio lo guarda sempre. E non perda tempo, risponda!"*

Alcuni, voi lo sapete, hanno criticato Madre Teresa dicendo che non aveva un progetto per vincere la povertà nel mondo. Io una volta glielo dissi e lei mi rispose:

*"Non è questo il mio compito. Fatelo voi il progetto, c'è spazio per tutti. Io mi preoccupo soltanto di soccorrere i poveri, quelli che incontro, uno per uno; voi intanto fate i progetti"*

Era il 1979, la Madre tornava da Oslo dove aveva ricevuto il Nobel per la pace. Nella casa di san Gregorio al Celio c'era un nugolo di giornalisti che l'aspettavano. La Madre era dentro e le suore le dissero: *"Madre non esca, la assalgono"*. E lei – sentite che bontà -: *"Questa è gente che lavora, bisogna che scrivano qualcosa. Andiamo là"*. E prese un po' di ciambelline. Andammo fuori a distribuirle e poi cominciarono le domande. La Madre rispose.

Ad un certo punto un giornalista in inglese disse:

*"Madre lei ha 70 anni, ha faticato tanto, tutti lo raccontano, ha ricevuto anche il Nobel... però cos'è cambiato nel mondo? Niente... si riposi, tanto non vale la pena!"*

Ricordo che ero accanto e stavo quasi per reagire. Guardai la Madre: era tranquillissima sul volto, nessuna offesa. Rispose al giornalista:

*"Mister, io non ho la pretesa di cambiare il mondo. Il mondo lo cambierà Gesù, glielo garantisco, al momento opportuno. Io cerco di essere solo una goccia di acqua pulita nella quale si possa rispecchiare il volto bello di Dio".*

E aggiunse: *"Le pare poco?"* Non rispose...

*"Lo faccia anche lei: saremo in due. E' sposato?"*

*"Sì, sono sposato"*

*"Si impegni anche con sua moglie: saremo in tre"*

*"Ha dei figli?"*

*"Sì, ho tre figli, madre".*

*"Lo insegni anche ai suoi figli e saremo in sei. Moltiplichiamo le gocce di acqua pulita. Criticare non serve a niente. Finché gridiamo: <E' buio, è buio> non si accende la luce. Accenda anche lei la sua luce!"*

Quante sono vere e profonde queste parole! Finché gridiamo "E' buio, è buio, non si accende la luce". Ognuno accenda la sua luce. E lo possiamo fare tutti!

#### • **Come è nata Madre Teresa di Calcutta?**

La Madre lasciò la sua terra nel 1928. Aveva 18 anni. Salutò la mamma alla stazione di Zagabria, il padre era morto alcuni anni prima. Alla stazione, me l'ha raccontato un cugino, la Madre era molto emozionata. Strinse forte le mani di tutti, ma trattenne l'emozione. Quando arrivò alla mamma, la abbracciò e la mamma le disse:

*"Agnese (questo era il suo nome di battesimo) tieni stretta la mano di Gesù e non voltarti mai indietro, non pensare a me. Gesù penserà a me e a te".*

Dietro Madre Teresa c'è stata una famiglia santa.

Il papà e la mamma si amavano così tanto che madre Teresa un giorno disse:

*"Io guardavo con ammirazione l'amore dei miei genitori e quando la sera dicevamo il rosario insieme io quasi mi distraevo guardando il volto di mio babbo e di mia mamma. Si volevano così bene che un giorno io dissi: <Dietro l'amore di mio padre e di mia madre ci deve essere senz'altro Dio, allora Dio è amore!>"*

E lo raccontava, direi, anche con un certo senso di simpatia. E diceva:

*"Capii che Dio è amore prima che me lo dicessero a catechismo e lo capii guardando i miei genitori".*

Il papà era un commerciante e aveva l'attività commerciale nell'Adriatico, talvolta si assentava da casa anche venti giorni. Una volta rimase assente quasi un mese e quando alla mamma dissero che stava arrivando, lei andò in camera e si rimise l'abito da sposa. Quando i figli la videro dissero: *"Mamma, ma che sei andata via di testa?"*

Sapete la risposta? *"No, figli miei, non è una stranezza. Sappiate che vostro padre io lo sposo ogni giorno".*

Ricordo ancora che quando Madre Teresa raccontò questo episodio aggiunse:

*"Quella sera mi sono sentita la figlia più felice di tutta la terra!"*

Guardate che gli esempi che si ricevono in casa durano per sempre!

Massimo D'Azeglio, uno scrittore dell'800, ha detto: *"Siamo tutti fatti di una stoffa nella quale le prime pieghe restano per sempre!"* Madre Teresa ne è la prova.

E Dostoevskij ha aggiunto: *"Educare significa lasciare buoni ricordi ai figli e questi ricordi, come le lampade, si accenderanno al momento giusto e illumineranno il cammino".*

Quanti non hanno queste lampade!

Ha detto Madre Teresa: *"Non ci sarebbe stata Madre Teresa di Calcutta senza l'esempio di mio padre e di mia madre".*

Pensate che il padre, quando tornava dai viaggi, spesso prendeva un mendicante per la strada e lo portava a casa e diceva: *"E' un nostro lontano parente, è finito male, ma dobbiamo volergli bene".* Era un mendicante! Intanto i figli imparavano la carità.

La mamma tutte le settimane andava a trovare un gruppo di poveri del quartiere e soprattutto una donna, Filjie, che era alcolizzata. Tutti la evitavano nel quartiere: la mamma andava, prendeva gli abiti e le lenzuola sporche, le lavava e le portava la settimana dopo.

E la figlia vedeva e imparava.

Pensate che Madre Teresa ha salutato la mamma nel 1928. La mamma è morta nel 1972 e lei non l'ha più vista, ma desiderava tanto rivederla, così come la mamma desiderava tanto vedere la figlia. Sapete quale regime c'era in Albania: Madre Teresa era stata dichiarata "cittadina indesiderata" e non poté più rivedere la mamma, ma quando nel 1991 è tornata in Albania la prima cosa che ha chiesto è stata: *"Portatemi alla tomba della mamma".* E appena arrivata davanti alla tomba disse:

*"Mamma Drane, non ci sarebbe mai stata Madre Teresa di Calcutta senza il tuo esempio".*

Nel 1937 Madre Teresa era ancora insegnante nella High school gestita dalle suore di Loreto, la congregazione nella quale ha fatto i primi anni di vita religiosa. Scrisse alla mamma dicendo:

*"Mi hanno dato la responsabilità di tutta la scuola, una specie di direttrice didattica, sono molto contenta perché le mie alunne mi vogliono tanto bene".*

La mamma rispose:

*"Agnese, diventata Teresa, sei partita per l'India per aiutare i poveri, non te lo dimenticare! Ti ricordi di Filjie? Ci andavamo insieme a trovarla, soffriva non tanto perché era povera, quanto perché era abbandonata da tutti. Agnese, diventata Teresa, dovunque vedi una persona abbandonata soccorrila!"*

Capite chi ha messo in Madre Teresa la prima scintilla della carità? La mamma! Poi è intervenuto Gesù, poi è intervenuta la chiamata, ma la mamma ha preparato il terreno. Senza quest'esempio non avremmo mai avuto Madre Teresa di Calcutta.

Per questo essa dovunque è andata parlava dell'importanza della famiglia. Parole che ho sentito sulla sua bocca sono queste: *"Love begins at home",* l'amore comincia a casa.

Una volta ha raccontato questo episodio: davanti alla casa delle suore, a Calcutta, c'era molto spesso una bambina che chiedeva l'elemosina e riusciva a racimolare qualcosa. Quando aveva la

mano un po' piena scappava e le suore avevano il timore che fosse sfruttata da qualcuno. Allora la Madre disse: *"Seguitela, andate a vedere dove va"*.

Quel giorno, quando una suora vide la bambina allontanarsi, le corse dietro, ma la bambina aveva il passo veloce e la suora non riuscì a raggiungerla. Ci riprovò il giorno dopo. La Madre disse: *"Metteteci una suora più giovane"*. Il secondo giorno la suora raggiunse la bambina, che andò al di là della baraccopoli, sotto una pianta e lì c'era una donna giovane, che stava allattando un bambino. La bimba quando vide la suora disse:

*"Suora, questa è la mia casa. E questa è la mia mamma"*.

Dopo poco venne il papà con un po' di patate e un po' di riso, frutto di quella giornata e la bimba disse ancora:

*"Suora, questo è il mio papà e questa è la mia casa!"*

E Madre Teresa commentava:

*"Non aveva niente quella bambina, ma quando c'è un vero padre e una vera madre c'è la casa. Voi qui in occidente avete belle case, ma non c'è più Dio"*.

E aggiungeva:

*"Da voi, in occidente, tanti figli sono orfani con genitori vivi"*.

E' impressionante...

- **I santi non si commemorano e basta; da loco ci si lascia mettere in crisi**

Ebbene, ricordare Madre Teresa cosa significa? Non deve essere soltanto una commemorazione, avrei parlato invano se tornando a casa stasera voi diceste: "Bello, ma...ritorniamo come prima". Ricordare un santo significa lasciarsi mettere in crisi e cominciare a diventare una piccola goccia. Iniziando in casa.

Quanto nel 1985 la invitarono a parlare all'Onu, l'allora segretario generale Perez de Cuellar la presentò con parole molto altisonanti e disse:

*"Signori rappresentanti della Nazioni, davanti a questo podio parlano tutti i più grandi personaggi del mondo. Oggi vi presento la donna più potente della terra"*.

E Madre Teresa lì accanto, piccolina, con la corona in mano... .

Perez de Cuellar aggiunse:

*"Questa donna è veramente le Nazioni Unite, perché nel suo cuore c'è veramente posto per tutti i poveri del mondo"*.

Sentite cosa rispose lei:

*"Io non sono la donna più potente della terra, sono soltanto una povera suora che prega"*.  
E alzò la corona del Rosario dicendo:

*"Signori rappresentanti delle Nazioni pregate anche voi e Dio vi metterà in cuore l'amore e allora vedrete meglio i poveri che avete accanto, forse sul pianerottolo della vostra casa, forse nella vostra casa stessa c'è qualcuno che aspetta che cambi qualcosa in voi"*.

E disse:



*"Tornando a casa, guardate le persone con occhio nuovo, fate anche voi qualcosa".*

Capite com'era concreta Madre Teresa?

Quando andò all'Onu il 10 dicembre 1979 per ritirare il premio Nobel, il giorno prima, il 9 dicembre, il re Olav V di Norvegia volle incontrarla. La Madre non volle la cena di gala, non volle l'albergo di lusso...volle le cose più povere.

Il re andò a incontrarla nella piccola residenza dove lei dimorava e le disse:

*"Madre, ho un dubbio"*

*"Quale"*

*"Non so se è opportuno che domani io venga alla festa del Nobel"*

Madre Teresa, meravigliata, domando:

*"Perché, maestà?"*

E lui rispose:

*"Perché vorrei che al centro della festa ci fosse soltanto lei".*

Madre Teresa rispose:

*"Maestà, ma al centro della festa non ci sono io... e, mi scusi, non c'è neanche lei. Al centro della festa c'è Gesù, che io servo nei poveri".*

Capite come chiariva subito le cose!

E aggiunse:

*"Riguardo alla festa, maestà, ce n'è una sola: quella che prepara il Signore per tutti e il biglietto d'ingresso è uguale per tutti ed è la carità".*

Che bella lezione: il biglietto d'ingresso è uguale per tutti, è la carità!

Quando morì, il 5 settembre 1997, la teneva tra le braccia una suora, suor Gertrude, che ho conosciuto molto bene. Era una suora medico ed era la seconda ragazza che aveva seguito Madre Teresa: è morta pochi mesi fa. Lei mi ha raccontato che teneva tra le braccia la Madre, diventata piccolina, magra...e mentre stava agonizzando ci fu un violentissimo temporale e andò via la luce. Per cui la santa, che aveva emanato tanta luce, morì al buio.

Suor Gertrude commentava: *"Io ho pensato che fosse un segno... Forse il Signore ci voleva dire: con la morte di Madre Teresa si spegne una luce, ora accendetela voi".*

Anche quando san Francesco stava per morire, disse ai suoi frati:

*"Io ho fatto la mia parte, Gesù aiuti voi a fare la vostra".*

Quando quella luce si spense aveva ragione suor Gertrude a dire: *"Era un segno".*

Io direi: raccogliamo anche noi questo segno. Aver ricordato una santa, aver ripercorso il suo cammino è una grazia di Dio. E' come averla incontrata, ma tornando a casa provate a chiedervi: "Non posso seminare più amore dove vivo ogni giorno?" Guardatevi attorno: non c'è qualcuno o qualcuna che aspetta un gesto di bontà, di carità, di attenzione?

Madre Teresa diceva: *"La segnaletica della felicità, nella società del benessere è tutta sbagliata. Tutti pensano che denaro, successo e divertimenti rendano felici... che menzogna! Non è*

*vero! La felicità si trova uscendo dalla prigione dell'egoismo e facendo del bene. Sempre cominciando a casa propria".*

Vi racconto un ultimo episodio.

Era un giorno in cui, nella chiesa dei santi Giovanni e Paolo al Celio c'era una cerimonia di Professione di giovani suore e un fotografo insistentemente si avvicinava a Madre Teresa e scattava continue fotografie davanti agli occhi.

Io ero accanto e mi permisi di dire:

*"Scusi, ma questa suora sta pregando, la lasci un po' in pace".*

E lui mi rispose:

*"Mi lasci stare! Voglio fotografare gli occhi di Madre Teresa".* E mi disse il suo nome e che era un famoso fotografo, che aveva immortalato attori, attrici... *"Va bene – risposi – ma lasci stare la Madre".*

Terminata la Messa mi chiese: *"Le dica se mi fa fare una foto da vicino?"*

Lo chiesi e la Madre si prestò. Si avvicinò, fece una foto e la Madre gli chiese:

*"A che gli serve questa foto?"*

*"Madre, lei ha gli occhi più felici e più belli che abbia mai visto. Vorrei cogliere, se fosse possibile, il segreto di questi occhi".*

La vedo ancora Madre Teresa, che rispose: *"Oh, guardi, il segreto è molto semplice: i miei occhi sono felici, perché le mie mani asciugano tante lacrime. Faccia così anche lei e avrà gli occhi felici come i miei".*

E' il ricordo che vi lascio.

- **Conclusioni**

Ringraziamo il Signore per il bene che oggi ci ha fatto questo donna, in questo momento dal paradiso perché è lei che ancora ci consegna la sua testimonianza. Ringraziamola insieme!

Ho portato un'immaginetta di Madre Teresa, la potete tenere con voi. C'è anche una preghiera, la recitiamo ora insieme: è il modo più bello per ringraziare Madre Teresa per averci parlato attraverso la mia povera parola.

*Recitata la preghiera a Madre Teresa, Il Cardinale riprende la parola per una piccola postilla.*

Ho dimenticato un particolare quando vi ho ricordato Pier Paolo Pasolini. Rimasi molto colpito quando lessi la reazione che lui ebbe quando incontrò Madre Teresa. Pensate, in una sua poesia Pier Paolo Pasolini ha scritto le parole che sto per leggervi e che io ho letto negli anni dei miei studi. Vi confesso: questa è la poesia che mi ha fatto più male, che mi ha fatto più soffrire.

Sentite cosa scrive:

*"Che se del bene conosco solo il nome, non ne arrossisco*

*Io sono il reo, Dio il giudice: che mi abbandoni, io gli chiedo*

*Anche senza il suo perdono.*

*Senza muovere un dito, ormai mi arrendo*

*ai miei fascino, ai miei mostri familiari.*

*Andate angeli e dite al Signore che al culmine della sua redenzione  
nasconda, oh ahimè, il bersaglio del mio cuore*

(Cioè: non voglio il perdono. Questo significa. E' terribile...mai letto parole più terribili di queste)

*Come gli ebrei ho anch'io il mio vitello, il mio vitello d'oro  
E solo ai suoi incanti porgo attenzione, dolce attenzione."*

Eppure, pensate, un uomo che ha scritto queste parole, quando ha visto Madre Teresa ha dichiarato: *"Quella donna dove guarda...vede! E sul suo volto scarno è impressa una bellezza che affascina e che io non capisco"*.

In questa poesia ho letto solo un barlume e penso/spero che il Signore ne tenga conto.  
Dice:

*"al culmine della sua redenzione nascondo, ahimè, il bersaglio del mio cuore"*.

Forse in quell' *ahimè* c'è uno spiraglio nel quale la luce di Dio è entrata. Lo spero.

Questo per dirvi che forse in tutti c'è questo spiraglio nel quale possiamo gettare la luce della bontà. Non perdiamo questa occasione anche perché la vita è una sola. Non sciupiamola.

Grazie della vostra pazienza.